

## **Ciclo di lezioni**

*La molteplicità verso l'unità. La formazione dello Stato italiano*

**10 giugno 2010 – 11° conferenza**

**Angelo Stella**

*(Università degli Studi di Pavia)*

### ***I confini delle misure***

L'intervento si propone di tracciare un quadro dei percorsi, nella sostanza, terminologici, che hanno portato all'unità delle misure lineari, di superficie, di capacità, di peso. Naturalmente, storici, scienziati, giuristi, economisti, saprebbero meglio approfondirne gli aspetti ideologici, scientifici, legislativi, commerciali.

1. «*Mensurae naturalis exemplar, utinam et universalis*». La creazione di un sistema di misurazione, naturale razionale e universale, che superasse il particolarismo non solo municipale provinciale e regionale ma delle nazioni, si inserisce storicamente nella rivoluzione culturale dell'Illuminismo.

2. Ma l'unificazione delle misure e dei pesi era stato un obiettivo anticipatamente perseguito, sempre nel clima riformistico e scienziato del Settecento, anche dagli stati italiani. In particolare (1781-82) da Milano, con Cesare Beccaria, e dal Granducato di Toscana con Pietro Leopoldo di Lorena, che, come noto, si ispirerà al Beccaria in una riforma ben più significativa, l'abolizione della pena di morte (30 novembre 1786).

3. I tentativi di introdurre la riforma metrologica 'francese' negli Stati italiani in epoca napoleonica. A Milano dalla Repubblica Cisalpina (legge dell'11 marzo 1798) e poi Italiana (27 ottobre 1803) al Regno d'Italia

A Firenze, si apprezza, la delibera della Giunta Straordinaria di Toscana del 1 luglio 1808 istituiva «Un Commissione composta di Membri delle Società dotte della Toscana» per «procedere al confronto del Metro campione trasmesso da Parigi, e segnatamente dalla Commissione dei pesi e misure, coll'Unità elementare del vecchio Sistema delle misure Toscane. La medesima operazione sarà eseguita sull'Unità dei pesi».

A Roma, un decreto del 12 agosto 1809 deliberava la formazione di «Una Commissione incaricata di procedere al paragone del modello di peso e misura mandato da Parigi dalla Commissione de' pesi e misure coll'Unità elementare dell'antico sistema in uso negli Stati Romani». E altro.

4. Reintrodotta a partire dal 1 gennaio 1840 in Francia, la riforma viene accettata da vari Governi della penisola. Si ravviva la pubblicazione di Manuali e Tavole di ragguglio in tutte le capitali (del resto mai interrotta). Dal Regno di Sardegna al Regno d'Italia.

5. Presenza e sopravvivenza dell'antica nomenclatura metrologica nella letteratura e nella cultura popolare.